ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca alta formazione artistica e musicale

accademia di belle arti di napoli

programma di pittura per la didattica

anno accademico 2015/2016

prof. maria cristina antonini

la pittura come linguaggio / il laboratorio come spazio di relazioni

il laboratorio di pittura per la didattica parte dal presupposto che per proporre esperienze formative, occasioni creative, laboratori, per formare ed insegnare, è necessario essere disposte/i a partire da sé, a mettersi autenticamente in discussione, a sperimentare in prima persona i percorsi che poi si perseguiranno nel ruolo di formatrici e formatori -

come insegna bruno munari, è necessario fare parte della dimensione creativa per proporre e comunicare creatività -

credo che la pittura possa essere un modo per dire i sentimenti, le emozioni, le idee -

per questo motivo, se la pittura è linguaggio, il corso viene svolto a partire dalla convinzione della necessità da parte delle allieve e degli allievi di trovare all’interno dell’esperienza dell’accademia opportunità che consentano l’acquisizione di un proprio linguaggio , autonomo ed originale che parli, appunto, con i mezzi della pittura -

in questo senso nel corso grande importanza e spazio vengono dati alla ricerca di una dimensione interiore che consenta il contatto con sé e la relazione con le altre e gli altri, alla tensione verso una sensibilità pittorica che nasca dalla disponibilità alla messa in discussione di sé, dal desiderio di definire una propria tensione poetica -

strumenti fondamentali sono quindi dialogo, capacità di ascolto, valorizzazione delle capacità e delle motivazioni di ciascuna/o, accoglienza delle diversità, capacità di coniugarsi ad una situazione collettiva di cui si fa parte in maniera attiva -

ciascuna/o esprime, o tenta di farlo, il proprio mondo, “la pittura tra astrazione ed emozione”, non perché bisogna essere astratti per forza, ma perché non è necessario fare riferimento ad un referente oggettivo che può esserci come no, a seconda dei bisogni e delle storie di ognuna/o -

un colore è un colore ed un segno è un segno, così come una forma è una forma, a prescindere dalla loro capacità di evocare, un azzurro ha una sua caratteristica di “azzurrità” prima ancora o accanto al fatto di ricordare il mare-

il corpo ed il gesto, in questo processo, sono portatori di tracce, per questa ragione le allieve e gli allievi sono invitati, a “sentirsi” nel proprio corpo, ad “essere” nel proprio gesto - a questo proposito, a ritmo cadenzato, saranno proposte esercitazioni sul segno, la pennellata, il colore, da fare insieme in un tempo circoscritto -

per tutta la durata del corso percorso individuale e momenti collettivi si intrecciano

accanto a questo percorso, parallelamente ed intrecciate con esso, propongo lezioni ed esperienze in luoghi d'arte esterni all'accademia (madre, museo archeologico, part dcc.), che saranno mirate a progettare laboratori per bambine/i e ragazze/i a partire dai luoghi visitati, con la possibilità, ove se ne presenti l'occasione, di realizzarli -

durante il corso ci saranno anche spazi teorici dedicati alla didattica dell'arte.

maria cristina antonini

mariacristinantonini@gmail.com